

l'Assessorato alle politiche del lavoro del comune di Rimini, ma qualsiasi politica o provvedimento in materia non può che essere estremamente limitato nei risultati se non viene accompagnato da una efficace azione di controllo da parte Organi di Vigilanza;

tuttavia allo stato attuale efficacia può essere difficilmente garantita da parte della direzione provinciale del lavoro di Rimini, a fronte delle drammatiche condizioni di carenza di organico in cui gli operatori del servizio si trovano ad operare (organico previsto 83 unità — in servizio 28 — Ispettori previsti 22 — in servizio 5) la stessa sede della direzione del lavoro è assolutamente inadeguata, del problema è stata investita la prefettura di Rimini —:

quali iniziative il Governo intenda assumere affinché sia sanata una situazione assai grave di diffusa illegalità;

quali siano le cause del deficit di personale alla direzione del lavoro ed in che tempi si intenda reintegrare l'organico in servizio effettivo. (4-03454)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

recentissimi provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, emessi nell'ambito di procedimenti penali a carico di persone investite di responsabilità di alto livello in seno all'INAIL, hanno fatto aprire pesanti interrogativi sulla correttezza, liceità e congruità delle operazioni patrimoniali dell'Istituto;

ne sono derivate comprensibili preoccupazioni, in molte realtà locali interessate a interventi patrimoniali dell'INAIL, in ordine al destino di tali specifiche operazioni per le importanti implicanze e ricadute sul territorio sotto il profilo dell'organizzazione dei servizi, dei riflessi socio-economici, delle risorse immobiliari;

l'Umbria è interessata attualmente, in particolare, da due programmati interventi dell'INAIL: quello per la realizzazione dell'ospedale Gubbio-Gualdo Tadino, in vista della quale le due città stanno compiendo rilevanti sacrifici sulle rispettive strutture ospedaliere esistenti; e quello per la realizzazione di un Centro di Recupero funzionale per infortunati presso l'ex Ospedale di Montefalco che, sulla promessa di tale destinazione, è stato sacrificato frettolosamente dalla Regione, dalla ASL 3 e dal Comune —:

quali interventi intenda compiere il Governo e quali provvedimenti adottare o provocare, per far sì che, mentre la Magistratura compie le doverose indagini di competenza, ai propri fini di istituto, non risultino compromesse quelle operazioni normali e lecite dell'INAIL che si coniugano con provate esigenze e aspettative delle comunità locali;

se il Governo, in base ai propri elementi di conoscenza, ritiene che le due ricordate operazioni, relative all'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino e all'ex Ospedale di Montefalco, abbiano a subire pregiudizio o battute d'arresto in conseguenza dell'indagine, o se al contrario esse siano estranee alle problematiche emerse e si confermino nei programmi di concreta realizzazione. (4-03462)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'anno 2001 l'Italia ha registrato il *record* negativo per l'ammontare di fondi agricoli frodati: 135 milioni di euro, pari ad oltre la metà del totale europeo;

il dato che fa riflettere è quello della Spagna, che, seconda in questa negativa

classifica, è « imputata » per 30 milioni di euro, oltre al dato globale europeo pari ad un valore complessivo di 230 milioni di euro, a dimostrazione del fatto che, da sola, l'Italia rappresenta il 60 per cento circa delle truffe agricole europee;

è bene che il Governo operi attivamente per scrollare di dosso all'Italia un primato che non fa certamente onore al Paese e che offre un'immagine negativa del sistema produttivo agricolo nazionale —:

quali provvedimenti intenda adottare per il perfezionamento dei sistemi di controllo atti a prevenire a reprimere le truffe ai danni del Fondo europeo per il finanziamento dell'agricoltura, in tal modo cercando di togliere al nostro Paese un poco commendevole primato continentale.

(3-01204)

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della celebrazione dell'anno internazionale della Montagna, svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica il 5 luglio 2002 in località Prati di Tivo di Pietracamela (Teramo), sono state sostenute dai Ministri interrogati interessanti argomentazioni sul futuro della montagna abruzzese, con apprezzati riferimenti agli aspetti relativi allo sviluppo socio-economico delle aree montane e all'opportunità dei cittadini abruzzesi di poter decidere sul proprio futuro;

il Gran Sasso d'Italia, scelto emblematicamente come sede della manifestazione, si trova all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995, ed è quindi da considerare di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale;

la legge n. 366 del 1990 prevede la realizzazione di un terzo traforo nell'ambito del massiccio montuoso del Gran Sasso;

la realizzazione dell'opera si pone in netto ed evidente contrasto con le finalità perseguite dall'Ente Parco che con delibera n. 32 del 1999 non ha concesso la richiesta autorizzazione ad eseguire i lavori;

altri importanti organismi ed Associazioni, quali la Società di Geologia Ambientale e l'Ordine dei Medici della Provincia di Teramo nonché espressioni del mondo ambientalista ed ecologista, hanno manifestato la loro contrarietà alla realizzazione del terzo traforo;

l'ASAR, l'Azienda che gestisce i servizi idrici nel teramano, ha espresso la sua contrarietà ai lavori ed i suoi tecnici hanno previsto perdite di ulteriori 90 litri al secondo della preziosa acqua;

le amministrazioni provinciali di Teramo e Pescara hanno richiesto al Consiglio Regionale dell'Abruzzo, ai sensi dello Statuto Regionale, la possibilità di tenere un referendum consultivo tra i cittadini abruzzesi sulla opportunità di realizzare la terza galleria ed in questo senso si sono altresì pronunciati moltissimi Comuni abruzzesi;

sulla richiesta di referendum consultivo il Consiglio Regionale dell'Abruzzo dovrà pronunciarsi entro brevissimo tempo;

in data 9 luglio 2002 sono apparse sugli organi di stampa ed informazione regionale alcune dichiarazioni del Ministro delle infrastrutture tendenti a ridimensionare il valore ed il significato di quanto espresso dai Ministri interrogati a semplice presa di posizione « a titolo personale » e a ribadire la volontà di procedere in tempi brevissimi, già nel prossimo mese di settembre, all'avvio delle opere previste all'interno del massiccio montuoso del Gran Sasso —:

se quanto annunciato dal Ministro delle infrastrutture sia anche la posizione del Governo e se, quindi, le ragionevoli ed apprezzate valutazioni dei Ministri interrogati debbano intendersi sconfessate;

se, comunque, i Ministri interrogati si adopereranno per assumere ogni utile iniziativa tesa a sospendere eventuali definitive decisioni in merito, fino al pronunciamento del Consiglio Regionale abruzzese sull'ammissibilità del referendum consultivo richiesto da due Consigli provinciali;

se in considerazione della complessità del problema e delle differenti valutazioni, anche tra autorevoli membri del Governo, non si ritenga opportuno studiare altre soluzioni per la messa in sicurezza dei laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, senza realizzare un'opera ad alto rischio ambientale come, tra l'altro, affermato dal Ministro delle risorse agricole e forestali. (3-01211)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PREDA, RAVA, SEDIOLI, ROSSIELLO e SANDI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle politiche agricole e forestali ed il Ministro delle attività produttive hanno emesso il terzo decreto in materia di latte alimentare, non ancora pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*;

detto decreto è sostanzialmente diverso da quello illustrato e presentato in Commissione Agricoltura dal Ministro Alemanno e quindi è frutto di un evidente compromesso con l'industria;

in detto decreto si rende facoltativo, anziché obbligatorio, il richiamo al confezionamento entro 48 ore dalla mungitura, l'etichettatura nutrizionale, si rinvia l'indicazione dell'origine del latte crudo, sono scomparse le norme concernenti le disposizioni in contrasto (ossia la circolare del ministero attività produttive n. 167/2001, che è quella che ha dato origine al contenzioso);

è stata nel frattempo riattivata la circolazione di latte fresco microfiltrato con durata otto giorni, prodotto in Germania;

di fatto è stata snaturata, non con strumenti legislativi, la legge n. 169 del 1989 —:

quale sia la linea che il Ministro delle politiche agricole e forestali tenda ad attuare sul problema del latte fresco, sulla tracciabilità, sull'etichettature, sull'origine. (5-01115)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Ruzzante e altri n. 1-00086, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Calzolaio, Manzini, Cazzaro, Widmann, Gambini, Ruggia, Bielli, Bolognesi, Giulietti, Tidei, Benvenuto.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Titti De Simone n. 2-00337 del 27 maggio 2002;

interpellanza urgente Anna Maria Leone n. 2-00414 del 4 luglio 2002.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta orale Duca n. 3-01199 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 172 del 9 luglio 2002.

A pagina 4794, seconda colonna, alla riga sesta, deve leggersi: « in data 20 settembre 2001, ad Ancona, » e non « in data 20 luglio 2001, ad Ancona, », come stampato.

A pagina 4795, prima colonna, alla riga ottava, deve leggersi: « 13-novies e decies che finanziava le opere » e non « 13-novies e decies finanziaria le opere », come stampato.